



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.11.2013
COM(2013) 900 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Documenti programmatici di bilancio 2014 della zona euro: valutazione generale della
situazione di bilancio e prospettive**

ALLEGATO I: La metodologia e le ipotesi sottese alle previsioni economiche europee dell'autunno 2013

L'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 473/2013 recita: *“La metodologia [...] e le ipotesi delle previsioni economiche più recenti dei servizi della Commissione per ciascuno Stato membro, anche per quanto concerne l'impatto stimato delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica, sono allegare alla valutazione globale.”*

Le previsioni economiche europee sono prodotte in maniera indipendente dal personale della Commissione. Le ipotesi su cui si basano le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 sono illustrate nel documento previsionale stesso¹.

I dati di bilancio fino al 2012 sono basati sui dati comunicati dagli Stati membri alla Commissione europea il 1° ottobre e convalidati da Eurostat il 21 ottobre 2013.

Eurostat ha espresso la propria riserva sulla qualità dei dati comunicati dall'Austria, date le incertezze sull'impatto statistico delle conclusioni della relazione dell'Ufficio di audit federale sul Land Salzburg pubblicata il 9 ottobre 2013. La relazione ha evidenziato carenze per quanto riguarda la gestione finanziaria e la completezza dei conti pubblici del Land Salzburg. Le implicazioni statistiche dell'audit per i dati relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) sono attualmente esaminate da Statistics Austria, in collaborazione con Eurostat, al fine di chiarire con precisione l'impatto sul 2012 e anche sugli anni precedenti. È possibile che, sulla base delle informazioni disponibili al momento della convalida, sia necessaria una revisione al rialzo del debito pubblico per un massimo dello 0,50% del PIL, con modifiche di più modesta entità al disavanzo pubblico.

Per l'elaborazione delle previsioni, le misure a sostegno della stabilità finanziaria sono state registrate conformemente alla decisione Eurostat del 15 luglio 2009². Salvo se indicato diversamente dallo Stato membro interessato, le iniezioni di capitale note in maniera sufficientemente dettagliata sono state incluse nelle previsioni come operazioni finanziarie, ovvero ad incremento del debito, ma non del disavanzo. Le garanzie statali sulle passività e i depositi bancari non sono incluse nella spesa pubblica, a meno che sia dimostrata la loro attivazione al momento della finalizzazione della previsione. Si noti, tuttavia, che i prestiti concessi alle banche dal governo, o da altre entità classificate nel settore delle amministrazioni pubbliche, vanno ad incrementare il debito pubblico.

Per il 2014 sono stati presi in considerazione i bilanci adottati o presentati ai parlamenti nazionali e tutte le altre misure note in maniera sufficientemente dettagliata. In particolare, tutte le informazioni incluse nei documenti programmatici di bilancio presentati entro il 15 ottobre sono state utilizzate in queste previsioni. Per il 2015, l'ipotesi di “politiche invariate” su cui si basano le previsioni implica l'estrapolazione dei trend delle entrate e delle spese e l'inclusione delle misure di cui si conoscono sufficienti dettagli.

I saldi di bilancio delle amministrazioni pubbliche che sono rilevanti per la procedura per i disavanzi eccessivi possono essere leggermente diversi da quelli pubblicati nei conti nazionali. La differenza riguarda i regolamenti derivanti da swap e forward rate agreement (FRA).

¹ Methodological assumptions underlying the 2013 autumn Commission forecast (da - European economic forecast - spring 40).

Disponibile al seguente indirizzo

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/forecasts/index_en.htm

² Cfr. comunicato stampa di Eurostat n. 103/2009.

Secondo il SEC 95 (modificato dal regolamento (CE) n. 2558/2001), i flussi relativi a swap e FRA sono operazioni finanziarie e sono pertanto esclusi dal calcolo del saldo delle amministrazioni pubbliche. Tuttavia, ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi, tali flussi sono registrati come spesa netta per interessi. Gli aggregati europei per il debito delle amministrazioni pubbliche nel periodo di riferimento delle previsioni 2013-15 sono pubblicati in forma non consolidata (cioè non corretta per i prestiti intergovernativi). Per assicurare la coerenza tra le serie temporali, anche i dati storici sono pubblicati sulla stessa base. Ne consegue che, per il 2012, il rapporto debito/PIL nella zona euro (ZE) è di 2,1 punti percentuali (1,5 punti percentuali nell'UE) più elevato del rapporto debito pubblico consolidato/PIL pubblicato da Eurostat nel suo comunicato stampa 152/2013 del 21 ottobre 2013. Le proiezioni del debito delle amministrazioni pubbliche dei singoli Stati membri per il 2013-15 includono l'impatto delle garanzie al FESF³, i prestiti bilaterali concessi agli altri Stati membri e la partecipazione al capitale del MES prevista alla data limite per le previsioni (soggetta ad approvazione).

Secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2013, l'importo aggregato delle misure di bilancio è pari nel 2014 a ¼% del PIL. A breve termine l'impatto di questa stima sulla crescita sarebbe inferiore a ¼%, vale a dire compatibile con una politica di bilancio grosso modo neutra.

È importante usare una certa cautela nell'interpretare questa stima:

- non intervenire sugli squilibri di bilancio potrebbe accentuare le fragilità delle attività finanziarie e comportare un rialzo degli spread e dei tassi d'interesse debitori. La scelta non è pertanto se prendere o non prendere misure;
- il regolamento mira a valutare l'effetto delle misure adottate nei documenti programmatici di bilancio. Pertanto le misure adottate ed entrate in vigore prima del documento programmatico di bilancio non sono incluse nella valutazione (anche se possono influire sulla previsione).
- le misure adottate aventi efficacia a decorrere dal 2014 compensano anche le misure esistenti aventi un effetto una tantum nel 2013 – il cui effetto è pertanto in via di esaurimento – e la crescita tendenziale della spesa che, quando è superiore alla crescita del PIL a medio termine, si traduce di per sé in un'espansione di bilancio. La Commissione quantifica allo 0,1% del PIL le misure una tantum a livello aggregato della ZE-13 per il 2013 e allo 0,3% del PIL la crescita tendenziale delle spese in assenza di misure di policy sempre nella ZE-13.

³ In linea con la decisione Eurostat del 27 gennaio 2011 relativa alla registrazione statistica delle operazioni realizzate dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, reperibile al seguente indirizzo:
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-27012011-AP/EN/2-27012011-AP-EN.PDF

ALLEGATO II: Analisi di sensibilità

L'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013 recita: "La valutazione globale comprende analisi di sensibilità atte a indicare i rischi per la sostenibilità delle finanze pubbliche in caso di andamento finanziario, economico o di bilancio negativo". Il presente allegato presenta pertanto un'analisi sulla sensibilità dell'andamento del debito pubblico a eventuali shock macroeconomici (relativi ai tassi di crescita e di interesse), facendo affidamento sui risultati ottenuti tramite proiezioni stocastiche del debito⁴. L'analisi permette di valutare il possibile impatto dei rischi di una revisione al rialzo o al ribasso della crescita sulla dinamica del debito pubblico (anche tenendo conto del loro impatto sulla componente ciclica del saldo di bilancio, attraverso il funzionamento degli stabilizzatori automatici), nonché gli effetti degli sviluppi positivi/negativi sui mercati finanziari dai quali derivano oneri finanziari inferiori/superiori per i governi.

Grazie all'utilizzo delle proiezioni stocastiche, l'incertezza relativa alle condizioni macroeconomiche future è inglobata nell'analisi della dinamica del debito pubblico attorno ad uno scenario centrale di proiezione del debito, che corrisponde rispettivamente allo scenario delle previsioni della Commissione (CE) (previsioni dell'autunno 2013) e a quello delle previsioni dei documenti programmatici di bilancio (DPB) di cui ai due riquadri del grafico sottostante che riportano i risultati della ZE-13⁵ (in entrambi i casi la solita ipotesi di "politiche invariate" vale anche oltre il periodo di riferimento delle previsioni⁶. Alle condizioni macroeconomiche (tassi di interesse a breve termine e lungo termine dei titoli di Stato; tasso di crescita) ipotizzate nello scenario centrale sono applicati gli shock per ottenere il "cono" (distribuzione) dei possibili andamenti del debito presentati nel grafico sottostante. Il cono corrisponde a un'ampia serie di possibili condizioni macroeconomiche sottostanti, frutto della simulazione di circa 2 000 shock sui tassi di crescita e sui tassi d'interesse. Le dimensioni e la correlazione degli shock rispecchiano il comportamento storico delle variabili⁷. Le dinamiche del debito simulate tengono conto del fatto che gli shock della crescita alimentano shock di bilancio, in quanto il funzionamento degli stabilizzatori automatici influisce sulla componente ciclica del saldo di bilancio. I conseguenti diagrammi a ventaglio nel grafico sottostante forniscono pertanto informazioni probabilistiche sulla dinamica del debito per la ZE-13, tenendo conto della possibile presenza di shock relativi ai tassi di crescita e di interesse, la cui entità e correlazione rispecchiano quelli riscontrati in passato.

La linea tratteggiata del diagramma a ventaglio riporta l'andamento previsto del debito nello scenario centrale (attorno al quale sono applicati gli shock macroeconomici) e la linea nera marcata al centro del cono indica la traiettoria della proiezione del debito che divide a metà l'intero set di possibili traiettorie ottenute applicando gli shock (mediana). Il cono stesso copre l'80% di tutti i possibili andamenti del debito ottenuti simulando i 2 000 shock relativi ai tassi di crescita e di interesse (la linea inferiore e superiore che delimitano il cono rappresentano rispettivamente il decimo e il novantesimo percentile della distribuzione): dall'area ombreggiata sono esclusi pertanto gli andamenti del debito simulati

⁴ La metodologia per le proiezioni stocastiche del debito pubblico qui utilizzate è presentata dalla Commissione europea nella relazione sulla sostenibilità di bilancio 2012, punto 3.3.3.

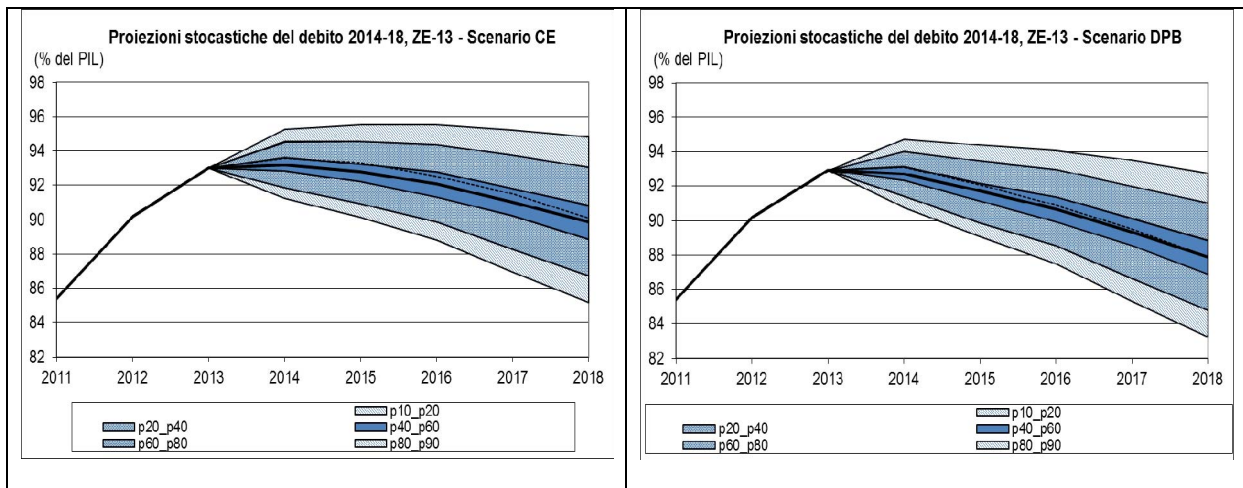
⁵ Gli Stati membri della zona euro ad esclusione di quelli soggetti a programma di aggiustamento macroeconomico (CY, EL, IE e PT).

⁶ Ciò significa che, nel resto dell'orizzonte delle previsioni, il saldo primario strutturale della ZE-13 è presunto costante all'ultimo valore previsto – un avanzo dell'1,8% nel 2014 nello scenario DPB, a fronte di un avanzo dell'1,4% nel 2015 nello scenario CE –.

⁷ Si parte dall'ipotesi che gli shock seguano una distribuzione normale congiunta.

(20% dell'insieme) che derivano da shock più estremi (meno probabili) o “eventi di coda”. Le aree diversamente ombreggiate all'interno del cono rappresentano porzioni differenti della distribuzione complessiva dei possibili andamenti del debito. L'area in blu scuro (delimitata dal quarantesimo e dal sessantesimo percentile) include il 20% di tutti i possibili andamenti del debito che sono più vicini allo scenario centrale.

Diagrammi a ventaglio derivanti da proiezioni stocastiche del debito pubblico attorno allo scenario delle previsioni della Commissione (CE) e delle previsioni dei documenti programmatici di bilancio (DPB)



Per entrambi gli scenari CE e DPB, i diagrammi a ventaglio indicano per il 2014 una probabilità del 40% che, a causa del verificarsi di shock macroeconomici negativi, il rapporto debito/PIL sia peggiore del previsto per la ZE-13⁸. Nel quadro di entrambi gli scenari CE e DPB, tenendo conto dei rischi che i risultati siano sia inferiori che superiori alle previsioni per quanto riguarda la crescita e le condizioni dei mercati finanziari, il debito della ZE-13 nel 2014 dovrebbe aggirarsi con una probabilità dell'80% tra il 91% e il 95% del PIL (il cono rappresenta l'80% di tutti i possibili andamenti simulati del debito). I limiti inferiore e superiore dell'intervallo del rapporto debito/PIL nel 2014 sarebbero leggermente più elevati per lo scenario CE rispetto allo scenario DPB, a causa di una differenza di 0,5 punti percentuali tra le rispettive previsioni centrali ai quali si applicano gli shock (un rapporto debito/PIL del 93,5% nello scenario CE rispetto al 93,0% nello scenario DPB).

Dopo il 2014, l'orizzonte temporale degli attuali DPB, i risultati della simulazione indicano un'accentuazione della differenza del rapporto debito/PIL in situazioni di shock tra lo scenario CE e quello DPB. Alla fine dell'orizzonte di proiezione considerato nei diagrammi a ventaglio (2018), vi sarebbe una probabilità del 50% di un rapporto debito/PIL superiore al 90% nello scenario CE, e una probabilità del 50% di un rapporto debito/PIL superiore all'88% nello scenario DPB. La differenza è dovuta soprattutto al saldo primario strutturale, che nello scenario DPB è mantenuto costante ad un livello più elevato, corrispondente

⁸ Nel 2014 la linea tratteggiata che rappresenta le previsioni per lo scenario centrale corrisponde, in entrambi i diagrammi a ventaglio, alla linea che indica il sessantesimo percentile della distribuzione, il che significa che il 40% di tutti i valori possibili per il rapporto debito/PIL nel 2014 sarebbero superiori al valore previsto.

all'ultimo avanzo previsto, rispetto allo scenario CE, il che determina un calo più marcato dei rapporti debito/PIL simulati dopo il 2014 nello scenario DPB.

ALLEGATO III: L'attuazione delle riforme strutturali: crescita più forte, maggiori posti di lavoro e finanze pubbliche più solide

Le riforme strutturali sono il fulcro delle raccomandazioni di politica economica della Commissione europea.

- In primo luogo, la loro attuazione è di fondamentale importanza per la promozione della crescita e dell'occupazione, che costituisce una priorità strategica per l'Unione europea e gli Stati membri, ed è parte della strategia Europa 2020. Inoltre, l'attenuazione delle rigidità strutturali può alleviare le ripercussioni del processo di adeguamento economico in atto e stimolare un'efficiente riallocazione delle risorse, migliorando le prospettive in materia di produttività e competitività. A tale riguardo, gli Stati membri della zona euro, in particolare quelli vulnerabili, hanno effettuato un'ampia serie di riforme strutturali negli ultimi anni per correggere gli squilibri creatisi in passato e portare l'economia su un percorso di crescita più sostenibile. L'impulso dato alle riforme è particolarmente intenso nei due paesi ai quali sono stati riscontrati squilibri eccessivi nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, vale a dire Spagna e Slovenia, nonché nei paesi soggetti a programmi⁹.

In Spagna, il processo di riequilibrio procede e i dati recenti suggeriscono una stabilizzazione dell'economia e del settore finanziario, rafforzata dalla completa attuazione del programma del MES 2012 per la ricapitalizzazione degli enti finanziari. In questo contesto, si è assistito ad una sensibile accelerazione del ritmo delle riforme intese a far fronte alle carenze strutturali, in gran parte in linea con gli impegni assunti nel quadro del semestre europeo. In primo luogo, sono state adottate misure importanti per affrontare la sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico, pur continuando a contenere la spesa sanitaria. In secondo luogo, a partire dal 2014 dovrebbero entrare in vigore diverse iniziative volte a migliorare la qualità della spesa pubblica e l'efficienza della pubblica amministrazione (ad esempio minore ricorso a clausole di indicizzazione nel settore pubblico, riduzione della burocrazia o istituzione di un consiglio indipendente per il bilancio). In terzo luogo, proseguono i lavori per modernizzare e potenziare i servizi per l'occupazione e per rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro (PAML) nonché i loro legami con le politiche passive. In quarto luogo, per migliorare il contesto imprenditoriale e promuovere una maggiore concorrenza nel settore non-tradabile sono in corso varie iniziative, in particolare: i) la legge sulla garanzia dell'unità del mercato; ii) un primo progetto di legge per la riforma dei servizi professionali; iii) la legge sull'imprenditorialità che migliora il quadro in materia di insolvenza delle società e iv) la riforma nel settore dell'elettricità che affronta l'eccessivo divario tra i costi regolamentati in rapida ascesa e le tariffe richieste ai consumatori finali.

La Slovenia ha compiuto notevoli progressi nella riforma di alcuni settori strategici chiave, in particolare il settore della finanza pubblica e il settore bancario. In altri ambiti, tuttavia, le riforme sono ancora in fase preliminare e il loro impatto finale sull'economia dipenderà in larga misura dal mantenimento della dinamica durante la fase di attuazione. In primo luogo, per quanto riguarda la governance di bilancio e la sostenibilità finanziaria a lungo termine, è in fase di elaborazione una riforma del quadro di bilancio, mentre sono in fase di preparazione riforme dell'assistenza di lunga durata, un riesame della spesa e una rivalutazione delle possibili riforme del sistema pensionistico. In secondo luogo, per

⁹ Per quanto riguarda questi ultimi, si vedano le ultime relazioni di conformità contenute in *European Economy* – Occasional Papers, 159 (Grecia), 164 (Irlanda), 161 (Cipro), 156 (Romania) e 153 (Portogallo).

quanto riguarda le misure volte a stabilizzare il settore bancario, è in corso un esercizio approfondito di revisione della qualità delle attività e di prove di stress, che creerà le premesse per una più ampia ristrutturazione e ricapitalizzazione del settore in vista della cessione delle partecipazioni pubbliche nelle banche nazionali. In terzo luogo, nel settore del mercato del lavoro, la Slovenia ha recentemente rivisto la legislazione a tutela dell'occupazione, mentre sono all'esame revisioni della legge sul salario minimo e sul lavoro degli studenti. In quarto luogo, sono in preparazione anche altre riforme volte a migliorare la capacità di adeguamento e le prospettive di crescita dell'economia, per quanto si registri qualche ritardo. È in via di stesura una riforma del codice fallimentare, che comprende nuove disposizioni in materia di ristrutturazione extragiudiziale. Le modifiche proposte alla legge sulle partecipazioni statali apporterebbero miglioramenti in termini di governance, gestione e responsabilità delle imprese di proprietà statale. La legge modificata imporrebbe inoltre alle autorità di preparare una strategia basata su una classificazione dei beni di proprietà pubblica, che faciliti la privatizzazione degli attivi non strategici. Infine, i miglioramenti nella gestione delle cause sembrano aver avuto un effetto positivo sull'efficienza giudiziaria; il successo di un progetto pilota porterà alla sua diffusione a livello nazionale nel 2014.

- In secondo luogo, i disavanzi pubblici eccessivi sono spesso parzialmente dovuti a carenze strutturali. Pertanto, frequentemente le misure di bilancio dovrebbero essere accompagnate da riforme strutturali volte a garantire una correzione duratura delle situazioni di disavanzo eccessivo. A questo proposito, dall'entrata in vigore del Two Pack, gli Stati membri oggetto di una procedura per disavanzo eccessivo sono tenuti a presentare un programma di partenariato economico (PPE), che rappresenta una tabella di marcia per le riforme strutturali di bilancio funzionali ad una correzione efficace e duratura del disavanzo eccessivo. In particolare, i PPE dovrebbero specificare dettagliatamente le riforme nei seguenti settori: i) i quadri di bilancio nazionali, ii) la fiscalità e iii) i sistemi pensionistici e sanitari.

Spagna, Francia, Malta, Paesi Bassi e Slovenia hanno presentato i loro PPE¹⁰ per la prima volta il 1° ottobre 2013. Il quadro aggregato derivante da questi PPE nei tre settori di riforma strutturale del bilancio è descritto nel seguito:

1. Ampie riforme dei **quadri nazionali di bilancio** sono a buon punto in tutti gli Stati membri della zona euro, a causa degli obblighi derivanti dal "six-pack" (più specificamente la direttiva 2011/85/UE sui quadri di bilancio), dal cosiddetto "two-pack" e dal trattato intergovernativo sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria. Nel quadro di questi sforzi generalizzati per il rafforzamento della governance di bilancio interna, tre dei cinque Stati membri che hanno presentato un PPE (Spagna, Malta, Slovenia) hanno altresì ricevuto raccomandazioni sul quadro di bilancio nell'ambito delle raccomandazioni specifiche per paese del 2013 (CSR). Questi tre Stati membri rispondono con l'adozione di misure nei campi fondamentali dell'attuazione delle regole del pareggio strutturale di bilancio e della creazione di istituzioni di bilancio indipendenti e di solidi quadri di bilancio a medio termine. I processi decisionali nazionali si trovano in diverse fasi e in genere l'obiettivo è concludere tali riforme entro la fine del 2013 o all'inizio del 2014. Gli altri due Stati membri per i quali non è stata emanata nel 2013 alcuna CRS sul quadro di bilancio (Francia, Paesi Bassi) hanno preso misure concrete

¹⁰ Il codice di condotta del Two Pack è consultabile al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/pdf/coc/130701_-_two_pack_coc_final_endorsed.pdf

per migliorare i loro quadri di bilancio. L'istituzione del Consiglio superiore per le finanze pubbliche in Francia dovrebbe avere un impatto significativo sulla programmazione e il monitoraggio di bilancio, mentre la prossima entrata in vigore della legge sulle finanze pubbliche sostenibili nei Paesi Bassi darà un ancoraggio stabile alla disciplina di bilancio così da garantire la conformità con i requisiti dell'UE.

2. Tutti e cinque gli Stati membri che hanno presentato un PPE avevano ricevuto raccomandazioni specifiche per paese in materia di **fiscalità**. Nel complesso, i PPE si concentrano in gran parte sulle riforme fiscali in corso o già previste, ma presentano anche misure nuove o recenti. Più specificamente, i Paesi Bassi sottolineano le riforme che sono in corso di attuazione in materia tassazione delle abitazioni e del lavoro al fine di ottemperare alle raccomandazioni, ma che sono state principalmente concordate lo scorso anno. Malta presenta una serie di riforme per migliorare il rispetto della normativa e governance tributaria in risposta alle raccomandazioni formulate in questo settore. Tuttavia, molte di queste misure politiche sembrano riferirsi a riforme passate o in corso, mentre alla raccomandazione di affrontare la distorsione a favore del debito nella tassazione delle imprese non è dato seguito esplicito nel programma. La Slovenia, a sua volta, presenta numerose misure fiscali che sono state introdotte recentemente a fini di consolidamento nel quadro della nuova strategia di bilancio (compreso un aumento dell'IVA, l'abolizione delle previste riduzioni dell'imposta sul reddito delle società, un congelamento nominale delle soglie e deduzioni per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, una riforma dell'imposizione patrimoniale), nonché misure per migliorare il rispetto della normativa fiscale. La Francia sta intraprendendo varie riforme in risposta alle raccomandazioni specifiche ricevute a livello fiscale. In questo caso, il PPE sottolinea l'introduzione e l'estensione del credito d'imposta per la competitività e l'occupazione, unitamente all'attuazione di una riforma dell'IVA e nuove imposte ambientali. La governance delle agevolazioni fiscali è attualmente oggetto di riforma, e si stanno prendendo misure per ridurre la distorsione a favore del debito nella tassazione delle imprese. Il PPE per la Spagna si riferisce principalmente alla revisione del sistema fiscale in corso, che è stata richiesta nelle raccomandazioni ad essa trasmesse e dovrebbe essere completata entro la fine del mese di febbraio 2014. Non sono presentate misure concrete per affrontare gli altri elementi delle raccomandazioni in materia di tassazione per la Spagna.
3. Analogamente, tutti i cinque Stati membri che hanno presentato un PPE avevano ricevuto raccomandazioni specifiche sulle **politiche del sistema pensionistico e del sistema sanitario**. Tre di essi (Spagna, Francia, Paesi Bassi) hanno adottato misure concrete di riforma e avviato il processo legislativo parlamentare in modo da dar seguito alle raccomandazioni sulle riforme pensionistiche e accrescere la stabilità dei sistemi pensionistici e, pertanto, la sostenibilità di bilancio. Gli altri due (Malta, Slovenia) stanno ancora elaborando ulteriori misure di riforma pensionistica. Per quanto riguarda le politiche in materia di assistenza sanitaria, tutti i cinque Stati membri hanno adottato misure per migliorare l'efficienza della spesa sanitaria e così dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese, ma in misura variabile: alcuni hanno piani relativamente avanzati (Paesi Bassi, Francia e Spagna), mentre altri si trovano ancora nelle prime fasi del processo di riforma (Slovenia e Malta).

ALLEGATO IV Grafici e tabelle

Tabella A1: Gli obiettivi di disavanzo nominale (in % del PIL) per la ZE-13 in base ai documenti programmatici di bilancio (DPB), al programma di stabilità (PS) e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

	2013			2014		
Paese	DPB	PS	COM	DPB	PS	COM
BE	-2,5	-2,5	-2,8	-2,1	-2,0	-2,6
DE	0,0	-0,3	0,0	0,2	0,2	0,1
EE	-0,6	-0,5	-0,4	-0,4	0,0	-0,1
ES	-6,8	-6,3	-6,8	-5,8	-5,5	-5,9
FR	-4,1	-3,7	-4,1	-3,6	-2,9	-3,8
IT	-3,0	-2,9	-3,0	-2,5	-1,8	-2,7
LU	-0,9	-0,7	-0,9	-0,5	-0,6	-1,0
MT	-2,7	-2,7	-3,4	-2,1	-2,1	-3,4
NL	-3,2	-3,4	-3,3	-3,3	-3,0	-3,3
AT	-2,3	-2,3	-2,5	-1,5	-1,5	-1,9
SI	-5,6	-7,9	-5,8	-6,7	-2,6	-7,1
SK	-3,0	-2,9	-3,0	-2,8	-2,6	-3,2
FI	-2,2	-1,9	-2,2	-1,9	-1,3	-2,3
ZE-13	-2,7	-2,7	-2,8	-2,3	-1,9	-2,5

Tabella A2: Variazioni del saldo strutturale (in % del PIL) per la ZE-13 in base ai documenti programmatici di bilancio (DPB), al programma di stabilità (PS) e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

	2013			2014		
Paese	DPB	PS	COM	DPB	PS	COM
BE	1,1	1,2	0,8	0,7	0,5	0,4
DE	0,3	0,0	0,3	0,0	0,4	0,0
EE	-0,5	-0,5	-0,4	0,6	0,7	0,5
ES	1,2	1,4	1,1	-0,1	0,4	-0,1
FR	1,1	1,6	0,9	0,6	0,7	0,7
IT	0,5	0,9	0,6	0,1	0,4	0,1
LU	-0,5	0,1	-0,6	-0,6	-0,3	-0,6
MT	1,3	0,5	0,35	0,5	0,6	-0,1
NL	1,4	1,0	0,6	0,2	-0,1	0,4
AT	0,1	-0,4	0,0	0,2	0,7	0,0
SI	0,5	0,2	-0,1	0,6	1,2	0,7
SK	1,3	1,2	1,7	-0,1	0,5	-0,8
FI	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,3	-0,2
ZE-13	0,7	0,8	0,6	0,3	0,4	0,2

Tabella A3: rapporto debito/PIL (in % del PIL) per la ZE-13 in base ai documenti programmatici di bilancio (DPB), al programma di stabilità (PS) e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

Paese	2013			2014		
	DPB	PS	COM	DPB	PS	COM
BE	100,0	100,0	100,4	100,2	99,0	101,3
DE	79,6	80,4	79,6	76,90	77,7	77,1
EE	10,1	10,2	10,0	10,0	9,9	9,7
ES	94,2	91,4	94,8	98,9	96,2	99,9
FR	93,4	93,6	93,5	95,1	94,3	95,3
IT	132,9	130,4	133,0	132,7	129,0	134,0
LU	24,9	23,8	24,5	26,1	25,9	25,7
MT	73,2	74,2	72,6	73,2	74,2	73,3
NL	75,0	74,0	74,8	76,1	75,0	76,4
AT	74,6	73,6	74,8	74,0	73,0	74,5
SI	63,1	61,8	63,2	65,5	63,2	70,1
SK	54,3	54,8	54,3	56,8	56,3	57,2
FI	58,3	56,3	58,4	60,7	57,3	61,0
ZE-13	93,0	92,2	92,9	93,0	91,8	93,5

Tabella A4: crescita reale del PIL (variazione in %) per la ZE-13 in base ai documenti programmatici di bilancio (DPB), al programma di stabilità (PS) e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

Paese	2013			2014		
	DPB	PS	COM	DPB	PS	COM
BE	0,1	0,2	0,1	1,1	1,5	1,1
DE	0,5	0,4	0,5	1,6	1,6	1,7
EE	1,5	3,0	1,3	3,6	3,6	3,0
ES	-1,3	-1,3	-1,3	0,7	0,5	0,5
FR	0,1	0,1	0,2	0,9	1,2	0,9
IT	-1,8	-1,3	-1,8	1,1	1,3	0,7
LU	1,0	1,0	1,9	2,3	2,2	1,8
MT	1,2	1,4	1,8	1,7	1,6	1,9
NL	-1,3	-0,4	-1,0	0,5	1,1	0,2
AT	0,4	1,0	0,4	1,7	1,8	1,6
SI	-2,4	-1,9	-2,7	-0,8	0,2	-1,0
SK	0,8	1,2	0,9	2,2	2,9	2,1
FI	-0,5	0,4	-0,6	1,2	1,6	0,6
ZE-13	-0,4	-0,2	-0,3	1,2	1,3	1,1

Tabella A5: Composizione del risanamento di bilancio nel 2013 e 2014 per la ZE-13 in base ai documenti programmatici di bilancio (DPB), al programma di stabilità (PS) e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

% PIL, salvo altrimenti specificato	2013			2014		
	PS	DPB	COM	PS	DPB	COM
Rapporto entrate/PIL	47,7	47,2	47,1	47,1	47,2	47,1
Variazione % rispetto all'anno precedente	1,1	0,6	0,5	-0,6	0	0
Rapporto spesa/PIL	50,4	50,0	49,8	49,1	49,5	49,6
Variazione % rispetto all'anno precedente	0,5	0,1	-0,1	-1,3	-0,5	-0,2
Variazione del saldo strutturale	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2

Grafico A1: Modifiche previste per i principali tipi di spesa (% del PIL) nella ZE-13 per il 2014: Confronto tra i documenti programmatici di bilancio (DPB) e le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

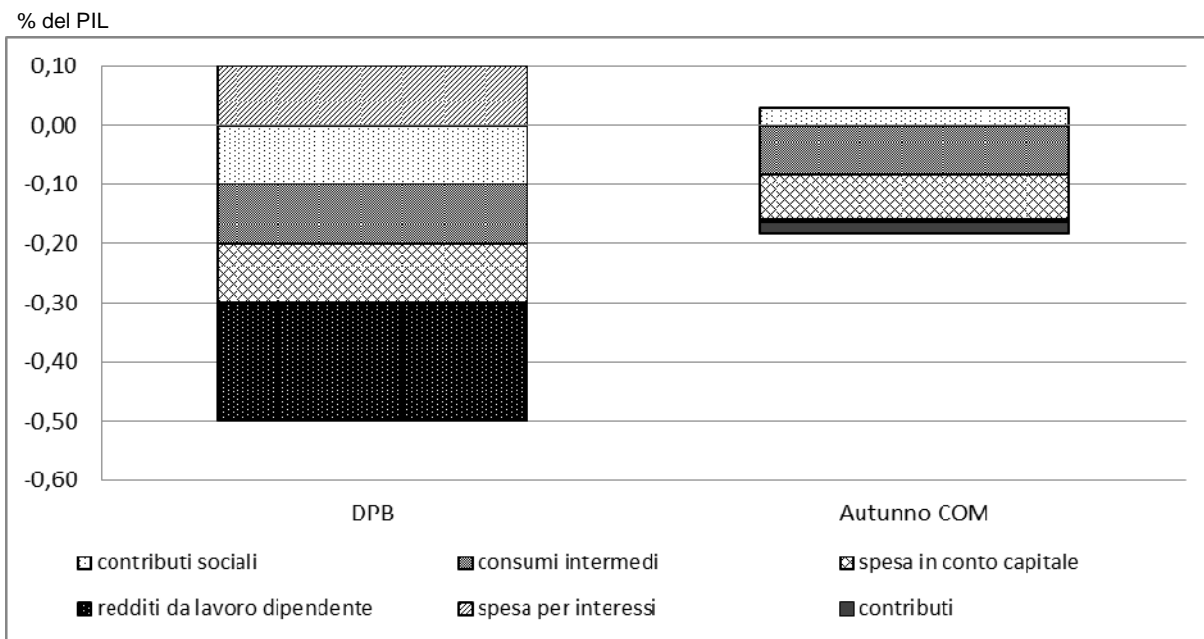


Grafico A2: Variazioni previste per i principali tipi di gettito fiscale (% del PIL) per il 2014 nella ZE-13: confronto tra i documenti programmatici di bilancio (DPB) e le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM)

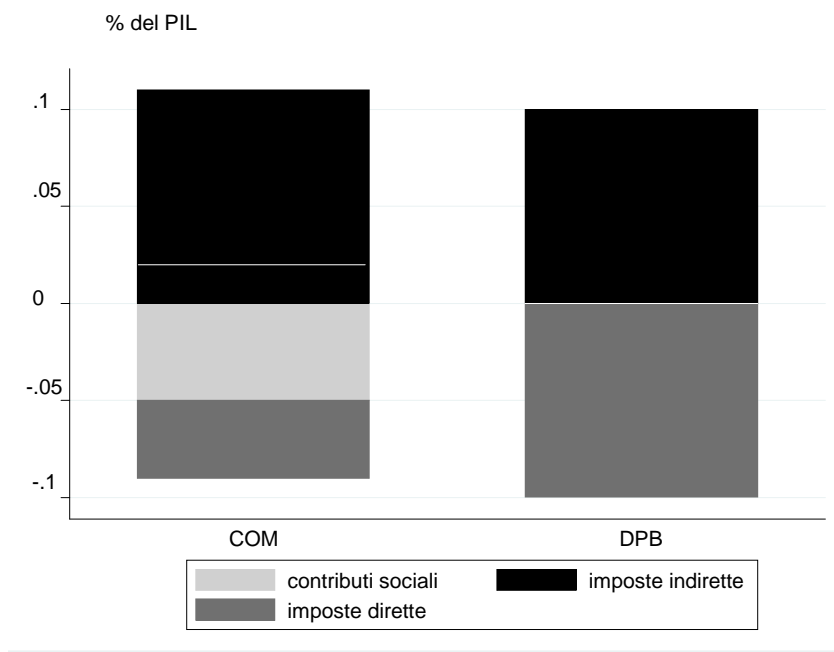


Grafico A3: Confronto del saldo nominale delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL) previsto per il 2014 nelle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 (COM) e nei documenti programmatici di bilancio (DPB)

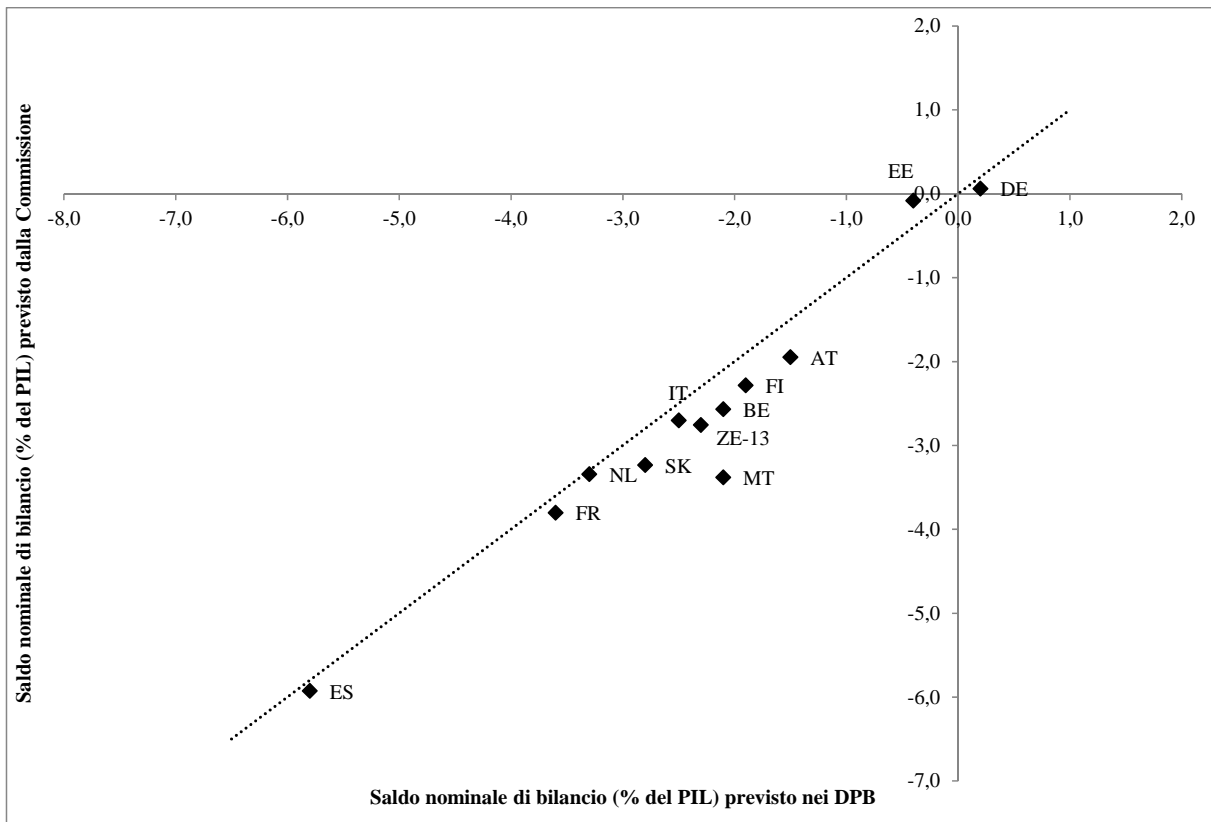
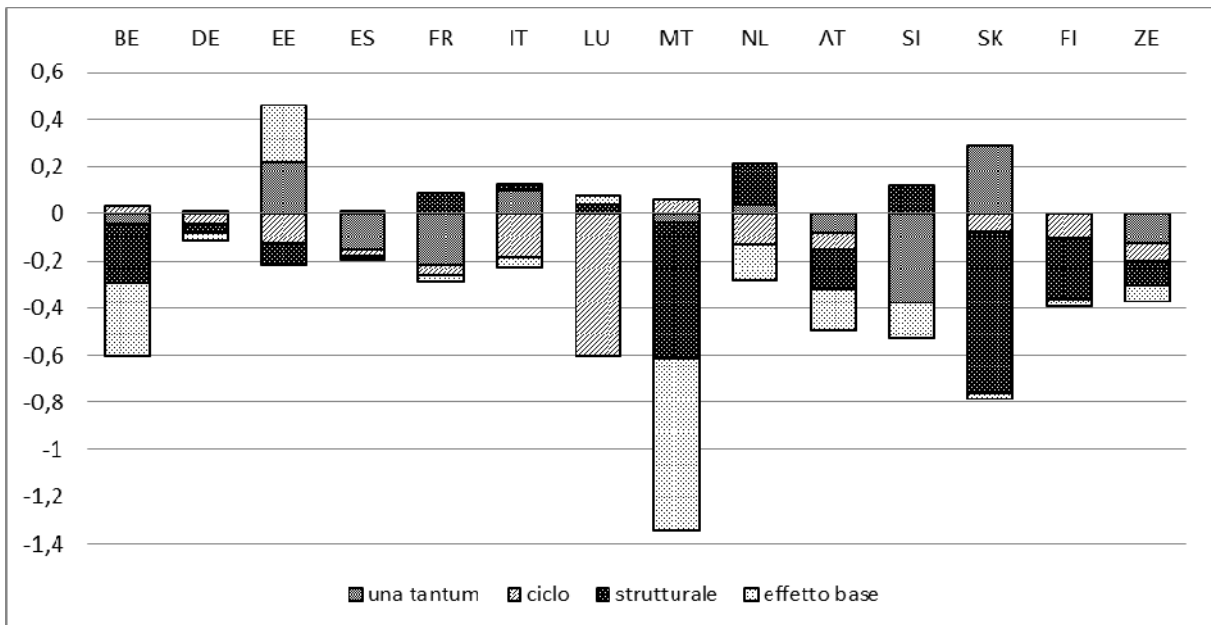


Grafico A4: Scomposizione della differenza negli obiettivi nominali (% del PIL) per il 2014 tra le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 e i documenti programmatici di bilancio

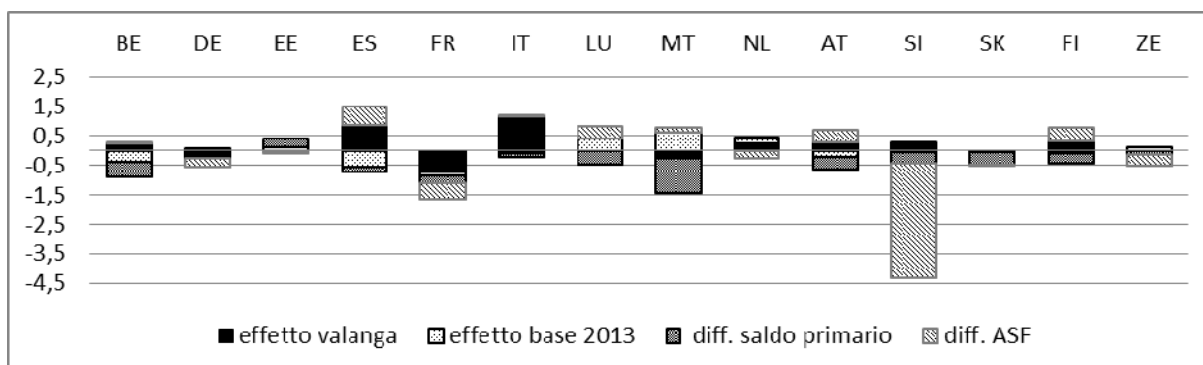
% del PIL



Il grafico A4 presenta le differenze tra le variazioni dei disavanzi nominali degli Stati membri previsti nei DPB e nelle previsioni dell'autunno 2014, in percentuale del PIL. Le barre

sovrapposte rappresentano le diverse componenti alle quali può essere attribuita la differenza totale. In generale, la variazione del saldo strutturale prevista per il 2014 nelle previsioni d'autunno è di 0,3% del PIL inferiore alla variazione prevista nel DPB. Un valore negativo indica che secondo le proiezioni la variazione dei disavanzi pubblici è inferiore nelle previsioni della Commissione dell'autunno 2013 che nei DPB. L'evoluzione delle misure una tantum è la principale spiegazione della piccola variazione del disavanzo di bilancio nelle previsioni della Commissione.

Grafico A5: Scomposizione della differenza negli obiettivi di debito (% del PIL) per il 2014 tra le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 e i documenti programmatici di bilancio



Il grafico A5 indica la differenza nell'evoluzione del debito tra il 2013 e il 2014 prevista rispettivamente nel DPB e nelle previsioni della Commissione. Un divario positivo indica che le proiezioni del DPB vanno nella direzione di un livello di debito (o componente del debito) più elevato. La diversa evoluzione è scomposta in diversi fattori: effetto di base, differenza nell'effetto valanga (componente crescita interessi), differenza nella componente del disavanzo primario e differenza negli aggiustamenti stock/flussi. L'evoluzione degli aggiustamenti stock/flussi spiega la riduzione più contenuta del debito nelle previsioni della Commissione.

ALLEGATO V: Valutazione dei singoli paesi ai fini del DPB

Documenti programmatici conformi con gli obblighi assunti dal paese nel quadro del patto di stabilità e crescita

L'Estonia ha realizzato l'obiettivo a medio termine di un avanzo strutturale nel 2012 e dovrebbe mantenere una posizione di bilancio solida che garantisce il rispetto dell'obiettivo di medio termine. Sebbene nel 2013 il saldo di bilancio dell'Estonia si discosti temporaneamente dall'obiettivo a medio termine di $\frac{1}{2}\%$ del PIL, conformemente al piano la deviazione dovrebbe essere corretta entro il 2014. Lo scostamento dall'obiettivo a medio termine nel 2013 è causato in parte dalla decisione del governo di ridurre nel 2013 la distribuzione dei dividendi da parte delle imprese di proprietà statale e di introdurre ulteriori distribuzioni di dividendi per il 2014 e il 2015, aventi quindi un effetto positivo sul bilancio 2014. Nel complesso, i rischi derivanti dagli sviluppi di bilancio sono contenuti, se si considera che gli obiettivi in materia di posizioni nominali di bilancio sono prossimi al pareggio e il debito pubblico è il più basso di tutta l'UE (10% del PIL nel 2014).

Il documento programmatico di bilancio **tedesco** prevede un bilancio delle amministrazioni pubbliche in pareggio e una diminuzione del rapporto debito/PIL sia nel 2013 che 2014. Inoltre, in linea con i requisiti della parte preventiva del patto di stabilità e crescita, la Germania ha rispettato l'obiettivo a medio termine nel 2012 e prevede di continuare a farlo nel 2013 e 2014. Essa sta inoltre compiendo progressi sufficienti verso il rispetto del criterio del debito. Queste proiezioni sono ampiamente in linea con le previsioni di autunno dei servizi della Commissione e appaiono nel complesso realistiche. Il documento programmatico di bilancio è stato tuttavia presentato dal governo federale uscente sulla base dell'ipotesi di politiche invariate.

Documenti programmatici conformi ma senza margini

Per la **Francia**, la Commissione prevede, sulla base del documento programmatico di bilancio presentato, che il disavanzo nominale risulterà superiore a quanto raccomandato sia nel 2013 che nel 2014. La variazione del saldo strutturale sottostante la proiezione del disavanzo nominale è stimata allo 0,9% e allo 0,7% del PIL per l'anno in corso e il prossimo. Tuttavia, se corretto alla luce delle revisioni delle stime della crescita potenziale del PIL e del gettito fiscale inferiore a quanto previsto all'epoca dell'adozione della raccomandazione del Consiglio, lo sforzo strutturale è pari all' 1,3% e allo 0,8% del PIL. Il valore corretto dello sforzo strutturale appare perciò di poco in linea con la raccomandazione del Consiglio. La valutazione è integrata da un esame bottom-up delle misure, dal quale risulta che per il 2014 la Francia ha adottato misure supplementari pari complessivamente a poco meno dell'1% del PIL. Sebbene sui risultati di bilancio previsti per il 2013 e il 2014 gravino ancora rischi significativi, si può considerare che la Francia abbia dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013 di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2015.

Per i **Paesi Bassi**, secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi sembrano rispettati per il 2013 per quanto riguarda gli obiettivi di disavanzo sia nominale che strutturale ed è stato dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013. Per il 2014, il disavanzo nominale dovrebbe rimanere al di sopra dell'obiettivo nominale raccomandato pari al 2,8% del PIL. Sulla base delle previsioni d'autunno 2013, la variazione del saldo strutturale corretto per le revisioni della crescita potenziale e del gettito fiscale è pari allo 0,5% del PIL, al di sotto dello

sforzo raccomandato nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi di circa lo 0,7% del PIL. Da un approccio di valutazione bottom-up risulta che i Paesi Bassi hanno adottato misure supplementari per il 2014 di circa l' 1% del PIL, in linea con l'importo delle misure ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi strutturali definiti nella raccomandazione nel quadro della PDE.

Per la **Slovenia**, gli obiettivi di disavanzo nominale fissati nel documento programmatico di bilancio al 5,6% e al 6,7% del PIL nel 2013 e 2014 sono superiori agli obiettivi di disavanzo nominale del 4,9% e 3,3% del PIL indicati rispettivamente nel quadro della PDE. Secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2013, la variazione del saldo strutturale è stimata a -0,1% e 0,7% del PIL rispettivamente nel 2013 e 2014. Se corretto per l'inattesa diminuzione delle entrate e la revisione dei calcoli sulla crescita potenziale, il miglioramento è stimato pari allo 0,6% del PIL sia nel 2013 che nel 2014, di poco al di sotto dello sforzo strutturale annuale dello 0,7% del PIL raccomandato per il 2013, ma leggermente al di sopra dello 0,5% del PIL raccomandato per il 2014. Sulla base di un approccio di valutazione bottom-up, le misure di risanamento per il 2013 adottate dopo la raccomandazione del giugno 2013 nel quadro della PDE hanno un valore complessivo appena al di sopra delle ulteriori misure di risanamento pari all'1% del PIL menzionate nella raccomandazione del giugno 2013 nel quadro della PDE. Per il 2014, l'analisi bottom-up indica pertanto che la raccomandazione PDE del giugno 2013 di adottare ulteriori misure di risanamento pari all'1½% del PIL è disattesa di poco. Dalle informazioni disponibili si evince la Slovenia ha adottato provvedimenti efficaci nel 2013 e sembra sulla buona strada per realizzare il miglioramento strutturale raccomandato nel 2014, sebbene con nessun margine.

Documenti programmatici sostanzialmente conformi

Per il **Belgio**, il saldo nominale previsto nel documento programmatico di bilancio per il 2013 è inferiore al valore di riferimento per il disavanzo del 3% del PIL, ma secondo le previsioni della Commissione di poco superiore all'obiettivo del 2,7% del PIL di cui alla PDE. Lo sforzo di bilancio è attualmente stimato allo 0,8% del PIL. Tuttavia, se corretto per la revisione al ribasso della crescita potenziale rispetto all'epoca della decisione del Consiglio nonché per il gettito inferiore alle previsioni alla base della decisione del Consiglio, il miglioramento strutturale aggiustato è stimato all'1% del PIL, in linea con lo sforzo dell'1% del PIL richiesto dal Consiglio. Pertanto si può considerare che il Belgio abbia dato seguito effettivo alla decisione del Consiglio del 21 giugno 2013. Se il Belgio correggerà il proprio disavanzo eccessivo entro il 2013, sarà soggetto al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Esso starebbe inoltre compiendo progressi sufficienti verso il rispetto del criterio del debito. Tuttavia, nel 2014 è prevedibile una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, che, se ripetuta l'anno successivo, potrebbe essere valutata come significativa e potrebbe mettere a rischio la conformità ai requisiti del braccio preventivo del patto. È previsto che il Belgio rispetti il criterio del debito nel 2014.

Per l'**Austria**, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe restare al di sotto della soglia del 3% nel 2013 secondo sia il documento programmatico di bilancio che le previsioni della Commissione, in linea con la raccomandazione del Consiglio di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2013 nel quadro della PDE. L'incertezza sul costo del previsto sostegno al settore bancario potrebbe compromettere l'osservanza del requisito di una correzione duratura del disavanzo. Qualora il Consiglio chiuda la PDE nei confronti dell'Austria nella primavera del 2014, il paese rispetterebbe il periodo di transizione decorrente dal 2014 per il criterio del debito. Tuttavia, allo stato attuale l'Austria non prevede di perseguire l'anno prossimo un aggiustamento strutturale annuo verso l'obiettivo di medio termine di oltre 0,5%, ed

emergerebbe una deviazione significativa in termini di variazione del saldo strutturale. Il documento programmatico di bilancio è stato tuttavia presentato dal governo federale uscente sulla base dell'ipotesi di politiche invariate.

Sulla base del DPB e delle previsioni della Commissione, la **Slovacchia** dovrebbe riportare il disavanzo in linea con la soglia del 3% del PIL nel 2013, termine fissato dal Consiglio per la correzione del disavanzo eccessivo. Lo sforzo di bilancio medio annuo per il periodo 2010-2013, rettificato per tener conto delle variazioni della crescita potenziale e della diminuzione delle entrate rispetto alle previsioni sottese alla raccomandazione PDE, ammonta al 2% del PIL, ben al di sopra dello sforzo di bilancio medio annuo dell' 1% del PIL raccomandato dal Consiglio. Per il 2014 il documento programmatico di bilancio fissa un obiettivo di disavanzo nominale pari al 2,8% del PIL, mentre sulla base delle politiche attuali la Commissione prevede che il disavanzo salga al 3,2% del PIL, il che fa presumere che non possa essere garantita una correzione duratura del disavanzo eccessivo. Ciò implica che potrebbero essere necessarie misure aggiuntive per garantire la sostenibilità della correzione, che è una preconditione per la chiusura della procedura per i disavanzi eccessivi. Inoltre, nel 2014 la Slovacchia non rispetta pienamente i requisiti della parte preventiva del patto di stabilità e crescita poiché il saldo strutturale dovrebbe deteriorarsi.

Documenti programmatici a rischio di non conformità

Dal documento programmatico di bilancio dell'**Italia** risulta che il disavanzo pubblico dovrebbe scendere dal 3% registrato nel 2012 e nel 2013 al 2,5% del PIL nel 2014. In termini di saldo strutturale (vale a dire il saldo corretto per il ciclo al netto delle misure temporanee e una tantum, ricalcolato dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel documento programmatico di bilancio, secondo la metodologia concordata), le proiezioni del governo indicano un miglioramento generale di 0,5 punti percentuali (p.p.) del PIL nel 2013 e 0,2 punti percentuali nel 2014 (dopo il 2 ¼ di punto percentuale nel 2012), con una posizione strutturale ancora in disavanzo nel 2014 (-0,7% del PIL). Secondo le previsioni della Commissione, il disavanzo del 2014 dovrebbe ammontare al 2,7% del PIL, il che è sostanzialmente spiegato da una minore crescita economica, cosicché il saldo strutturale è in linea con il saldo strutturale ricalcolato nel documento programmatico di bilancio. I rischi che i risultati siano peggiori delle previsioni sono legati alla mancata piena attuazione dei provvedimenti già previsti dalla legislazione e alla possibile diluizione del documento programmatico di bilancio nel passaggio in Parlamento. Nel documento programmatico di bilancio il debito lordo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe raggiungere un picco di circa il 133% del PIL nel 2013, per poi stabilizzarsi nel 2014. Nel 2014, l'Italia non compie progressi sufficienti verso il rispetto del criterio del debito a causa dell'insufficienza dell'adeguamento strutturale in base alle previsioni della Commissione (0,1% del PIL rispetto al previsto 0,7%). L'Italia ha incluso nel documento programmatico di bilancio una spesa di circa ¼ di punto percentuale del PIL connessa all'intenzione del governo di beneficiare della cosiddetta "clausola degli investimenti". Tuttavia, poiché l'Italia non rispetta il criterio del debito nel 2014, non sarebbe ammissibile a tale clausola. Pertanto, l'Italia dovrebbe continuare a compiere progressi sufficienti verso l'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2014, assicurando il necessario adeguamento strutturale. Nel 2014 è prevedibile uno scostamento del saldo strutturale, che, se ripetuto l'anno successivo, potrebbe essere valutato come significativo e potrebbe mettere a rischio la conformità ai requisiti del braccio preventivo del patto.

Per il **Lussemburgo**, secondo le previsioni dell'autunno 2013 della Commissione il saldo delle amministrazioni pubbliche, in termini nominali, dovrebbe deteriorarsi passando da un

disavanzo dello 0,6% del PIL nel 2012 a un disavanzo dello 0,9% e 1% del PIL rispettivamente nel 2013 e nel 2014. In termini strutturali, sia il documento programmatico di bilancio che le previsioni della Commissione prevedono che l'avanzo del saldo delle amministrazioni pubbliche scenda da 0,8% del PIL nel 2012 a solo 0,2% del PIL nel 2013, ossia al di sotto dell'obiettivo di medio termine di un avanzo dello 0,5% del PIL. Nell'ipotesi di politiche invariate, il saldo strutturale dovrebbe discostarsi ulteriormente dall'obiettivo a medio termine trasformandosi in un disavanzo dello 0,4% del PIL nel 2014. In sintesi, si prevede che il Lussemburgo non centri il suo obiettivo a medio termine nel 2013 per poi discostarsene ulteriormente nel 2014. Il documento programmatico di bilancio è stato tuttavia presentato dal governo uscente sulla base dell'ipotesi di politiche invariate.

Per **Malta**, sulla base delle previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, il disavanzo del 2013 dovrebbe soddisfare il requisito della procedura per i disavanzi eccessivi. Allo stesso tempo, sempre secondo le previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, la variazione del saldo strutturale corretto (0,5% del PIL) è inferiore allo sforzo strutturale annuale raccomandato (0,7% del PIL). Pertanto, per quanto si possa considerare che finora Malta abbia rispettato la raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013, vi è il rischio che a causa dell'apparente mancanza di uno sforzo sufficiente il disavanzo non venga corretto. La situazione dovrà essere riesaminata alla luce dei dati notificati nella primavera del 2014. Per contro, in attesa della valutazione del bilancio 2014, i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi per il 2014 sono disattesi in termini sia nominali che strutturali in quanto il disavanzo previsto dalla Commissione resta al di sopra dell'obiettivo del 2,7% del PIL fissato nell'ambito della PDE e il saldo strutturale corretto (0,3% del PIL) è inferiore allo sforzo annuo di bilancio raccomandato (0,7% del PIL) nel 2014. Tuttavia, il disavanzo previsto per il 2014 (3,4% del PIL rispetto al 2,7% del PIL raccomandato) non tiene conto delle misure di risanamento del bilancio 2014, i cui dettagli non sono stati resi noti entro la data limite. Va osservato che, a prima vista, le misure comprese nel DPB ridurrebbero il disavanzo previsto dello 0,2% del PIL, il che sarebbe comunque insufficiente per conformarsi alla raccomandazione della PDE.

Per quanto riguarda la **Spagna**, le previsioni d'autunno della Commissione prevedono un disavanzo del 5,9% del PIL nel 2014, leggermente al di sopra dell'obiettivo del 5,8% del PIL contenuto nel documento programmatico di bilancio presentato dal governo spagnolo. Tuttavia, l'incertezza che circonda i risultati di bilancio nel 2013 e 2014 è ancora molto elevata. Sulla base delle attuali informazioni, la Spagna sembra aver intrapreso misure efficaci verso la correzione del disavanzo eccessivo nel 2013, ma vi è il rischio che il documento programmatico di bilancio per il 2014 non soddisfi i requisiti della raccomandazione PDE. Il documento programmatico di bilancio è basato su ipotesi di crescita piuttosto favorevoli e vi sono alcuni rischi sul versante attuazione riguardanti alcune delle misure incluse nel piano, il che comporta rischi per il raggiungimento dell'obiettivo nominale. Inoltre, il previsto sforzo strutturale sembra essere inferiore a quanto ritenuto necessario nella raccomandazione della PDE. Di conseguenza, la Spagna è invitata ad adottare le misure necessarie nel quadro del processo di bilancio nazionale al fine di garantire che il bilancio 2014 sia pienamente conforme al patto di stabilità e crescita. Per il 2015 e 2016, l'aggiustamento di bilancio si discosta nettamente dalla raccomandazione della PDE e la Spagna deve ancora precisare le misure strutturali per gli anni 2015-16 indispensabili per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2016.

Per la **Finlandia**, il documento programmatico di bilancio prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche più elevato (2,2% del PIL) rispetto alle proiezioni del programma di stabilità (1,9%) per il 2013. Per il 2014, il documento programmatico di bilancio prevede il

calo del disavanzo delle amministrazioni pubbliche all'1,9% del PIL, a fronte di un valore del 2,3% contenuto nelle previsioni di autunno della Commissione. Tali differenze sono imputabili al rallentamento della crescita, ma anche a stime diverse delle tendenze di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione vi è il rischio di una deviazione significativa dall'obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento nel 2014. Poiché il debito pubblico dovrebbe salire al di sopra del 60% del PIL nel 2014, la Commissione ha preparato una relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato, per esaminare se la posizione debitoria giustifichi l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.